

Ora, io credo che l'onorevole Lanza con codesto suo contegno abbia implicitamente ammesso quello che io diceva ieri l'altro, che cioè il nuovo dazio sugli olii è un vero dazio sulla produzione, il quale viene a creare una enorme disuguaglianza tra le diverse classi dei proprietari, e riesce per ciò stesso ad una flagrante violazione dello Statuto. La quale violazione non può essere in modo alcuno giustificata, neppure dalla necessità: dappoichè se la necessità richiede che tutti i cittadini debbano contribuire in proporzione de' loro averi ai carichi dello Stato, non consiglia certo, nè può consigliare giammai che i medesimi siano gravati per modo e parti disuguali.

Per questa semplicissima considerazione, non solo io debbo insistere nelle fatte aggiunte, ma ho fiducia che la Camera vorrà adottarle.

SCIALOIA. Siccome il dazio sull'olio fu sino da principio proposto anche a nome del Ministero, io mi permetto di osservare che dall'essersi ieri la Commissione ed il Ministero, dopo l'emendamento dell'onorevole Biancheri, dimostrati disposti ad estendere nei termini che la Commissione verrà indicando, agli olii ed alle olive quello che era già stabilito nella legge del dazio consumo, rispetto al mosto ed al vino, non ne deriva la conseguenza che suppone l'onorevole Ferracciu, in quanto che l'olio è qui contemplato unicamente come materia di consumazione, cioè com'è colpito il vino.

Per stabilire un'eguaglianza tra i produttori d'olio e i produttori di vino, poichè il vino è già colpito, io domando che sia colpito anche l'olio che è una delle principali produzioni d'Italia. Se fosse colpito solamente il vino, i produttori di esso potrebbero con qualche ragione mettere innanzi l'argomento addotto dall'onorevole Ferracciu, e dire: c'è un'altra produzione in Italia importantissima, quella dell'olio, che è esente, perchè non lo colpite?

Quando, come dissi, sarà provveduto a che l'olio esportato all'estero non sia colpito da questo dazio all'interno, a nome dell'uguaglianza non può porsi in dubbio che dovendosi imporre le materie di consumo, sia da colpirsi anche l'olio, come propongono la Commissione ed il Governo.

FERRACCIU. Domando la parola per uno schiarimento. Il signor ministro dà alla parola disuguaglianza un significato diverso da quello che io ho voluto attribuirle. Col dazio sul vino (io intendeva dire) si fece una ingiustizia, ed ora si vuol farne un'altra col dazio sulle olive. E però la grande disuguaglianza non sta veramente tra i proprietari degli oliveti e delle vigne; ma sibbene tra questi e tutti gli altri. Il ragionamento del signor ministro vale quindi, per abolire il dazio sul vino, non per imporne uno sull'olio.

PRESIDENTE. Non posso lasciarla parlare di più: ella ha già preso due volte la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

DE BLASIO TIBERIO. Domando che si voti per divisione l'esenzione dell'olio, e l'esenzione delle olive.

PRESIDENTE. La divisione è di diritto.

L'onorevole Ferracciu propone che dall'articolo 51 sia dapprima cancellata la parola *olii*.

FERRACCIU. Ben inteso che lo restringo all'olio d'oliva...

PRESIDENTE. Domando se quest'emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti.

(Fatta prova e controprova, è rigettato.)

Domando ora, se sia appoggiato il secondo emendamento, il quale consiste: come ho già detto, nel proporre: « che nelle tariffe allegato *H* alle parole *semi e frutti oleiferi* sieno aggiunte queste altre: *escluse le olive*.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti.

(Non è approvato.)

L'onorevole Calvo propone:

« 1° Che all'articolo 51, dopo la parola *olii* si aggiunga: *tranne quelli di olivo*.

« 2° Che invece dei dazi proposti nella tariffa *H* per i vini, le uve e le carni, siano conservati i dazi portati dalla tariffa *A* annessa alla legge del 3 luglio 1864, n° 1827.

« 3° Che nella tariffa *H* dopo le parole *olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli oli medicinali*, si aggiunga: *e quelli di olivo*; e che nella stessa tariffa dopo le parole *semi oleiferi*, si aggiunga: *escluse le olive*. »

L'onorevole Calvo non può non riconoscere che il primo ed il terzo emendamento corrispondono sostanzialmente a quelli che aveva proposti l'onorevole Ferracciu, e che sono stati respinti: quindi non occorre più che io li metta ai voti.

Insiste sul secondo emendamento?

CALVO. Insisto.

MINGHETTI. Su questo secondo emendamento la Commissione potrebbe domandare la questione pregiudiziale.

L'onorevole Calvo domanda che i dazi siano conservati quali erano prima. È lo stesso come se domandasse la reiezione dell'articolo, reiezione che fu proposta dall'onorevole Visocchi, e che la Camera ha respinta.

CALVO. Io osservo che la proposta del deputato Visocchi riguardava l'intero articolo 51, mentre la mia comprende solo alcuni generi indicati dalla tariffa; perciò insisto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la questione pregiudiziale....

CARBONI. Domando la parola sulla questione pregiudiziale.

Voci. Ai voti! ai voti!